

L'Imu sulla prima casa costerà in media 397 euro a famiglia

Costerà 397 euro, in media, l'Imu sulla prima casa che sarà pagato dai romani. La stima è della Cgia di Mestre, che ha stimato in 71 euro l'aumento sostenuto da ogni famiglia, sempre in media, rispetto a quanto si pagava prima dell'abolizione dell'Ici. Intanto l'amministrazione ha trovato un orientamento che permetta di far quadrare i conti, rispetto ai tagli di Stato e Regione: sulla prima casa l'aliquota sarà del 5 per mille, sulla seconda del 10,6. Totale: 1,3 miliardi e spiccioli di maggiori

incassi per il Campidoglio che arriveranno direttamente dall'applicazione dell'Imu. Circa seicento milioni in più di quanto veniva trasferito dallo Stato, negli ultimi anni, nel fondo di compensazione per l'ex Ici. L'amministrazione ha deciso di non calcare eccessivamente la mano sulle prime case, visto anche il difficile periodo economico, puntando invece a innalzare al massimo livello l'aliquota sulle seconde case.

Rossi all'interno

ECONOMIA Nella Capitale aliquota del 5 per mille. La Cgia: a Roma la bolletta più cara d'Italia

L'Imu sulla prima casa costerà in media 397 euro a famiglia

Bilancio, dall'imposta 1,3 miliardi per compensare i tagli del governo

*Sugli altri immobili
il tributo sarà portato
al limite massimo
del 10,6 per mille*

*Guidi: il governo
ha scaricato
la nuova tassa
sugli enti locali*

di **FABIO ROSSI**

Prima casa al 5 per mille, seconda al 10,6. Totale: 1,3 miliardi e spiccioli di maggiori incassi per il Campidoglio che arriveranno direttamente dall'applicazione dell'Imu. Circa seicento milioni in più di quanto veniva trasferito dallo Stato, negli ultimi anni, nel fondo di compensazione per l'ex Ici. La decisione dell'amministrazione, che sarà ratificata mercoledì in giunta, è stata molto sofferta. Diverse le considerazioni che hanno pesato nella scelta. Da una parte la voglia di non vessare eccessivamente i romani, che ovviamente non vedono di buon occhio questo ulteriore balzello; dall'altra la necessità di far quadrare i conti di un bilancio di previsione ai limiti della

sopportabilità, con circa mezzo miliardo di ulteriori tagli (tra Stato e Regione) da ammortizzare.

Dalle parti di Palazzo Senatorio, infatti, si tende a puntualizzare l'origine della nuova Imu. «Il governo scarica sui Comuni l'onere di fissare una tassa che serve a compensare i minori trasferimenti da parte dello Stato - sottolinea Federico Guidi (Pdl), presidente della commissione capitolina bilancio - I cittadini che si lamentano della nuova imposta devono rivolgersi a Palazzo Chigi». Anche perché lo Stato incassa la metà del gettito proveniente dalle seconde case e dagli altri immobili, mentre quello delle prime case consente al ministero dell'Economia di risparmiare i fondi concessi negli anni passati per compensare l'abolizione dell'Ici sulle abitazioni principali.

Ieri la riunione decisiva, nello studio di **Gianni Alemanno**. La scelta fi-

nale è per un innalzamento dell'Imu sulla prima casa al 5 per mille (rispetto all'aliquota standard fissata al 4), comunque inferiore al limite massimo possibile, che è del 6 per mille. L'amministrazione ha deciso di non calcare eccessivamente la mano sulle prime case, visto anche il difficile periodo economico, puntando invece a innalzare al massimo livello l'aliquota sulle seconde case. «Ma non si poteva scendere sotto il 5 - spiegano dallo staff del Campidoglio - Altrimenti avremmo dovuto tagliare i servizi sociali, oltre a bloccare completamente anche la manutenzione ordinaria della città».

Secondo uno studio della Cgia di Mestre, Roma sarà la città più colpita dalla nuova imposta sugli immobili: l'Imu costerà mediamente 397 euro ai proprietari di prima casa residenti nella Capitale, contro i 345 di Bologna e i 297 di Bari. Rispetto alla vecchia Ici, nella Città eterna si pagheranno mediamente 71 euro a testa in più. Un incremento minore soltanto a quelli previsti a Venezia (78 euro) e Lecce (72).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gettito dell'Imu

Prima casa



Aliquota prevista		5 per mille
Gettito totale		795 milioni
Maggiore incasso per il Campidoglio *		159 milioni

* rispetto a quanto il Comune incassava lo scorso anno dal fondo ex Ici trasferito dallo Stato

Seconda casa e altri fabbricati

Aliquota prevista		10,6 per mille
Gettito totale		886 milioni
Quota per il Campidoglio *		443 milioni

* il 50 per cento del totale



GLI ESEMPI

TRIESTE-SALARIO

Zone residenziali di pregio, nel Municipio II, i quartieri Trieste e Salario contano tanti immobili risalenti a 80-90 anni fa. In quest'area un bilocale di 50 metri quadrati, come prima casa, potrebbe venire a costare sui 140 euro annui di Imu, con l'aliquota fissata al 5 per mille. Più del doppio potrebbe costare, invece, un trilocale da 100 metri quadrati. Va ricordato infatti che sull'Imu per le prime case si applica una detrazione base di 200 euro, a cui vanno aggiunte quelle per i figli a carico, che rendono le imposte Imu non direttamente proporzionali alla superficie degli immobili: se si raddoppia la grandezza dell'appartamento, a parità di condizioni catastali, l'imposta a carico del proprietario diventa più che doppia.

BALDUINA

Nel Municipio XIX, nel quartiere residenziale della Balduina (a nord-ovest del centro), una casa di 80 metri quadrati potrebbe venire costare sui 450 euro l'anno di Imu, come prima abitazione, se l'aliquota sarà fissata al cinque per mille. Molto più alto sarebbe la spesa per il proprietario di una seconda casa di uguali dimensioni, che viaggerebbe intorno ai 1.200 euro di imposta, considerando un'aliquota al 10,6 per mille, così come sembrerebbe l'orientamento del Campidoglio. Va comunque ricordato che il calcolo dell'Imu per ogni immobile dipende dal suo valore catastale, spesso legato a vecchi accatastamenti, e quindi non è necessariamente proporzionale alla superficie dell'appartamento o al quartiere di riferimento.

MARCONI-SAN PAOLO

In zone meno centrali i costi dell'Imu scendono, ma non di molto. Prendiamo per esempio i popolosi quartieri Marconi e San Paolo, a sud-ovest del centro e a cavallo dei Municipi XI e XV. Da queste parti un trilocale da cento metri quadrati, come prima casa, può costare intorno ai 300 euro di Imu (considerando sempre l'aliquota fissata al cinque per mille), con un aumento di 60-70 euro rispetto a quanto gli stessi proprietari pagavano prima dell'abolizione dell'Ici. Anche qui va ricordato che la differenza non la fanno i metri quadri, ma la rendita catastale dell'immobile, spesso legata a parametri diversi anche all'interno dello stesso quartiere di pertinenza. Per cui le simulazioni fatte sulla carta sono puramente teoriche.